

## INDISCIPLINA

Data di composizione: 1933 (indice della seconda edizione, Calvino e HyperPavese, ma i testimoni non recano indicazione di data; la poesia è presente in tutti gli indici successivi al primo)

Edizioni a stampa: 1936, 1943 (undicesima poesia della terza sezione ‘Città in campagna’)

Manoscritti: FE5I.35 (A: 1r, 2r<sup>1</sup>)

Dattiloscritti: FE5II.83 (D: 1r)

Bozze di stampa: APIII.3 (Bz: cc. 59-60)<sup>2</sup>

<sup>1</sup> La metà inferiore della carta è scritta prima di quella superiore.

<sup>2</sup> In bozze il titolo del componimento è scritto in maniera errata per via di un refuso: «Indiscipilna». Tale errore non è presente nella *princeps*. Nei materiali allestiti in vista della II edizione, la copia della bozza su cui è stampato il componimento (APIII.4, cc. 98-99) viene rivista dall'autore, che corregge il refuso e introduce la variante di cui al v. 11, poi confermata nella *ne varietur*. Non è presente invece, in questo testimone, la variante introdotta nell'edizione del 1943, al v. 19: si trova, già dattiloscritta, in APIII.5, c. 76.





tutta quanta la strada si muove più lenta<sup>12</sup>  
 nella luce del sole. Qualcuno che corre<sup>13</sup>  
 come prima, è qualcuno che non sarà mai l'ubriaco.<sup>14</sup>  
 Gli altri fissano, senza distinguere, il cielo e le case<sup>15</sup>  
 che continuano a esserci, se anche nessuno li vede.<sup>16</sup>

L'ubriaco non vede né case né cielo,<sup>17</sup>  
 ma li sa, perché a passo malfermo percorre uno spazio<sup>18</sup>  
 netto come le strisce di cielo. La gente impacciata<sup>19</sup>  
 non comprende più a cosa ci stiano le case,<sup>20</sup>  
 e le donne non guardano gli uomini. Tutti<sup>21</sup>  
 hanno come paura che a un tratto la voce<sup>22</sup>  
 rauca scoppi a cantare e li segua nell'aria.<sup>23</sup>  
 Ogni casa ha una porta, ma è inutile entrarci.<sup>24</sup>  
 L'ubriaco non canta, ma tiene una strada<sup>25</sup>  
 dove l'unico ostacolo è l'aria. Fortuna<sup>26</sup>

IIed. 19 netto come le striscie di cielo. La gente impacciata

<sup>12</sup> A tutta quanta la strada si muove più lenta

<sup>13</sup> A nella luce del sole. Qualcuno che corre

<sup>14</sup> A come prima, è [un] qualcuno che non sarà mai l'ubriaco

D come prima, è qualcuno che non sarà mai l'ubriaco.

<sup>15</sup> A Gli altri fissano, senza distinguere, [gli alberi]

il cielo e le [pietre] *inf.*

le case *-inf.*

<sup>16</sup> A che continuano a[d] esserci, se anche nessuno li [guarda].

vede. *inf.*

D che continuano a esserci, se anche nessuno li vede.//

<sup>17</sup> A L'ubriaco non guarda nè cielo nè case,

[L'ubriaco non vede] *sup.* \*nè case nè cielo,

D > L'ubriaco non vede nè case nè cielo,

Bz L'ubriaco non vede né case né cielo,

<sup>18</sup> A ma le sa, perchè [il] passo malfermo [contiene]

ma li sa, perchè a passo malfermo *inf.* [descr+] *inf.*

percorre uno spazio *-inf.*

Bz ma li sa, perché a passo malfermo percorre uno spazio

<sup>19</sup> A ≤[bello come quell'altro. La gente, più lenta, / si stupisce del++]

[arioso come quell'altro. La gente, più lenta, / è impacciata nel proprio marciare, e le donne e gli uomini] *inf.*

[e quell'altro.] *sup.* ≥

α [chiaro] come le [case nel] cielo. La gente impacciata

strisce di *inf.*

D netto come le strisce di cielo. La gente impacciata

<sup>20</sup> A ≤[non si guardano più: vedon tutti, tra sè, l'ubriaco.] ≥

α non comprende più [per++] a cosa ci stiano le case

D non comprende più a cosa ci stiano le case

case,

<sup>21</sup> A e le donne non guardano gli uomini. Tutti

<sup>22</sup> A hanno come paura che a un tratto la voce

<sup>23</sup> A rauca scoppi a cantare e li segua nell'aria.

<sup>24</sup> A Ogni casa ha una porta, ma è inutile entrarci

D Ogni casa ha una porta, ma è inutile entrarci.

<sup>25</sup> A L'ubriaco non canta, ma tiene una strada

<sup>26</sup> A dove l'unico ostacolo è l'aria. Fortuna

che di là non c'è il mare, perché l'ubriaco<sup>27</sup>  
 camminando tranquillo entrerebbe anche in mare<sup>28</sup>  
 e, scomparso, terrebbe sul fondo lo stesso cammino.<sup>29</sup>  
 Fuori, sempre, la luce sarebbe la stessa.<sup>30</sup>

- <sup>27</sup> **A** che di là non c'è il mare, perchè l'ubriaco  
**Bz** che di là non c'è il mare, perché l'ubriaco
- <sup>28</sup> **A** camminando [nel sole], entrerebbe anche ∞ in mare  
 tranquillo *sup.*  
**D** camminando tranquillo entrerebbe anche ∞ in mare
- <sup>29</sup> **A** e, scomparso, terrebbe sul fondo lo stesso ∞ cammino.
- <sup>30</sup> **A** Fuori, sempre, la luce [del sole] sarebbe la stessa.  
**D** Fuori, sempre, la luce sarebbe la stessa.//